



Sottosezione CAI "Cani Sciolti"
Caviago (RE)
Via Roma, 14 – 42025 Caviago-
Reggio Emilia
Sito internet: www.caicanisciolti.it
E-mail: info@caicanisciolti.it



	Week end naturalistico culturale in Valmalenco, Sondrio. Alla scoperta dei sentieri glaciologici "Vittorio Sella" e "Luigi Marson".
DATA	8 e 9 ottobre 2022
RITROVO	sabato 8 ottobre presso parcheggio Pianella, Caviago, ore 5.30
DIFFICOLTA'	E
DISLIVELLO E DURATA	Sabato : 600 mt circa, 6 ore comprese soste per illustrare le peculiarità naturalistiche Domenica: 700 mt, 7 ore comprese soste.
MEZZO DI TRASPORTO	Auto proprie
PERNOTTAMENTO	presso "albergo Colombo", Caspoggio (SO) con trattamento mezza pensione.
ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA	adeguati al tipo di escursione e al meteo.
ACCOMPAGNATORI	Carlotta Olmi ONC 3473018546 Omar Belloni ONC 3287412214
NOTE E CONDIZIONI	<ul style="list-style-type: none">Assicurazione infortuni obbligatoria per i non soci da attivare entro le ore 20.00 del mercoledì precedente l'escursione con versamento della quota in sede.I partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sulla escursione e su versamento caparra pernottamento.In caso di maltempo o condizioni di impraticabilità, l'escursione viene rinviata a data da destinarsi.

DESCRIZIONE ESCURSIONI

SABATO:

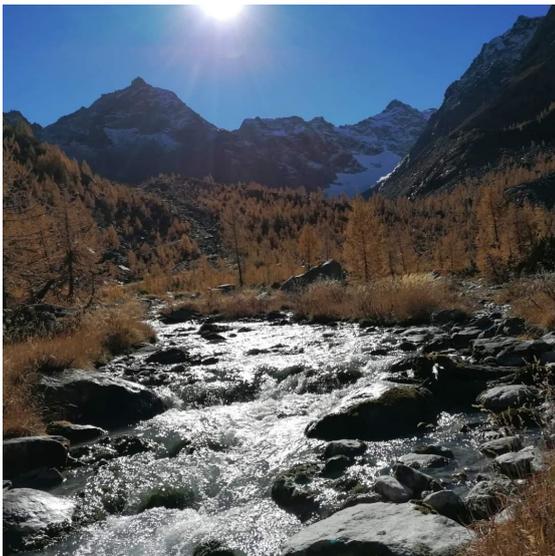
"Sentiero glaciologico Vittorio Sella "

Escursione di tipo E, Dislivello 600 mt, Durata 6 ore circa.

Da Chiareggio il sentiero scende al ponte sul torrente Mallero, lo si attraversa e si sale dolcemente nel bosco di conifere compiendo un'ampia curva fino ad imboccare la valle del ghiacciaio Ventina.

Camminando immersi in un profumatissimo bosco di abeti e larici, interrotto qua e là da piccole vallettine, si supera in diagonale una pietraia e si raggiunge l'Alpe Ventina. Qui inizia il sentiero glaciologico vero e proprio che, in circa 1 ora e mezza di cammino, permette di arrivare fino alla fronte del ghiacciaio .

Il percorso del Sentiero Glaciologico Vittorio Sella, si svolge ad anello sul fondo della valle Ventina. In salita, in destra idrografica, corrisponde al normale percorso di accesso al ghiacciaio, segnalato con bandierine bianco/rosse, mentre in discesa percorre il versante opposto della valle. Lungo il sentiero, sia in salita che in discesa le targhette permettono al visitatore di identificare la morene deposte dal ghiacciaio dal periodo che va dalla Piccola Età Glaciale (1550 - 1850) ai giorni nostri, nonché di osservare le posizioni raggiunte dal fronte del ghiacciaio durante il suo progressivo ritiro.



DOMENICA:

"Sentiero glaciologico Luigi Marson"

Escursione di tipo E, Dislivello 700 , Durata 7 ore

Il sentiero permette di introdurre con consapevolezza escursionisti, visitatori e turisti alle peculiarità dell'ambiente glaciale. In occasione del suo ventesimo anniversario, alla luce delle profonde modificazioni dei luoghi dovute al ritiro glaciale, il sentiero è stato aggiornato e arricchito ed ora è costituito da tre percorsi, che partono dal rifugio Roberto Bignami all'alpe Fellaria (m. 2401)

La posizione è splendida: una balconata che offre un colpo d'occhio incomparabile sulla vedretta di Fellaria orientale, sul limite della bucolica ed omonima alpe. L'alpe Fellaria (o Felleria, in dialetto "felerie") è uno dei più alti alpeggi alpini, posta, com'è, a 2400 metri. Il suo centro è posto in un piccolo avvallamento che pone le baite al riparo dai venti che spirano dai ghiacciai omonimi. Lo sperone sul quale è posto il rifugio si innalza ad est della grande conca dell'alpe Gera, sommersa dopo la costruzione dell'omonimo invaso. Si tratta della diga di Gera (diga de la gère), il secondo e più grande sbarramento idroelettrico che occupa la parte alta della valle di Campomoro.

Diga di Gera-Rifugio Bignami (1 h e 15 min., D 440, T)

Saliti in Valmalenco raggiungiamo Lanzada, proseguendo per Campo Frasca e Campomoro e parcheggiando in fondo alla pista, sotto il muraglione della diga di Gera (m. 1990). Saliti al camminamento, traversiamo al lato opposto ed iniziamo a salire sul marcato sentiero che taglia verso nord-nord-est il fianco del Sasso Nero, fino a raggiungere, dopo qualche tornante, il pianoro del rifugio Bignami (m. 2385).

Partendo dal Rifugio Bignami, il sentiero glaciologico Luigi Marson percorre un primo breve tratto dell'Alta Via della Valmalenco in direzione del rifugio Marinelli Bombardieri, fino al ponte poco a monte dell'Alpe Fellaria. Seguendo il sentiero, contrassegnato da ometti e bolli blu, l'escursionista è invitato dal primo cartello (Stop 1) ad entrare in quel mondo alpino dove il ghiaccio riveste un ruolo fondamentale nell'evoluzione del paesaggio. Successivamente la traccia si sviluppa nei tre rami (A,B,C) dove sono presenti altri 6 punti di sosta dove l'escursionista è accompagnato in un percorso di avvicinamento, inteso sia nello spazio che nel tempo, al ghiacciaio di Fellaria, consentendogli di "leggere" nel paesaggio le tracce .

PERCORSO C: Percorso di avvicinamento al Fellaria Est fino a giungere al sorprendente lago di contatto glaciale. Dislivello 360 mt. Quota massima 2604 mt. Tempo andata 2,30 ore.

